

Report di **S**OSTENIBILITA'

ANALISI AMBIENTALE



Redazione a cura di Paolo Cappuccio (R&S) e Giulio Benvenuti (RGQ)

Avviata il: 01/03/2024 (dati annualità 2021, 2022, 2023)

Approvata dalla Direzione di San Lidano Soc. Coop. a r.l. il: 14/03/2023

Aggiornamento (rev.2) del 01/03/2024 (dati annualità 2023 – completamento del triennio)

Approvato dalla Direzione di San Lidano Soc. Coop. a r.l. il: 31/03/2024

Introduzione

La Politica aziendale, stabilita dalla Direzione di Coop. San Lidano nel 2017 e rinnovata nel 2021, prevede specifici obiettivi **nel campo della Gestione Ambientale** allo scopo di farne uno strumento per anticipare le modifiche delle normative e per limitare o eliminare l'impatto dei suoi disturbi sulle popolazioni delle zone limitrofe.



Tali Obiettivi sono così riassumibili:

- Identificazione delle aree critiche e di vulnerabilità del territorio
- Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali (diretti e indiretti).
- Quantificazione dei fattori d'impatto e degli impatti ambientali correlati.
- Rilevamento di eventuali carenze rispetto agli adempimenti in materia di legislazione ambientale.
- Stima dell'adeguatezza della struttura e della gestione della problematica ambientale.
- Valutazione dell'efficienza ambientale delle tecniche in uso.
- Monitoraggio del livello di coinvolgimento e di formazione specifica del personale.
- Rilevamento di carenze nelle procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali.

La Direzione ha stabilito di identificare tutti i potenziali impatti nelle aree occupate dalla sua attività (localizzazione degli impianti, stoccaggio, produzione, estrazione e trattamento delle acque, scarichi, ecc.), sugli habitat naturali e gli ecosistemi locali, sulla biodiversità e le specie endemiche minacciate e a rischio di estinzione. A tal fine, ha disposto l'adozione, in tutti i contesti possibili (realizzazione di impianti, acquisto di apparecchiature, implementazione di sistemi e processi nuovi, modificati e rinnovati, ecc.) delle **migliori tecniche disponibili (BAT)** per adattare le sue attività. La Direzione ha pertanto incaricato il **Resp. Ricerca e Sviluppo (R&S)** di effettuare nel modo più possibile esaustivo una **dettagliata e metodica indagine**, da concludersi con un rapporto chiaro e facilmente leggibile al fine di fornire le necessarie informazioni. R&S ha **così avviato** coinvolgendo tutte le funzioni aziendali ed affrontando tutti gli aspetti ambientali connessi con l'attività, **una Analisi Ambientale iniziale** atta a fornire un quadro dei rapporti tra la San Lidano e gli aspetti ambientali su cui produce impatti. La **Metodologia** adottata¹ si articola in 5 Fasi:

1. Avvio dell'Analisi

2: Analisi generale

- Inquadramento generale del sito;
- Inquadramento dell'attività dell'impresa;
- Individuazione della legislazione ambientale pertinente.

3: Analisi degli aspetti ambientali specifici.

- I Consumi di Energia
- II Emissioni in atmosfera
- III Gestione acque - prelievi idrici e scarichi di acque reflue
- IV Produzione e gestione dei rifiuti
- V Emissioni di rumori
- VI Contaminazione del suolo
- VII Sostanze e materiali pericolosi

4: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali.

5: Conclusione dell'analisi ambientale.

¹ Cfr. norma ISO 14001 e Linee Guida C.I.S.E. - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico, azienda della CCIAA di Forlì-Cesena, identificata come Punto Locale della Rete ANPA per la diffusione dei Sistemi di Gestione Ambientale e del Regolamento EMAS (www.ciseonweb.it/ambiente/)

1. Avvio dell'Analisi

La presente edizione della Analisi Ambientale è aggiornata con i dati dell'anno 2023 valutati a confronto dell'anno 2022 e 2021. Si conclude con questa revisione l'analisi triennale dei dati ambientali. Le tabelle di dati previste dal metodo sono state inserite all'interno del documento per maggior praticità di consultazione.

2. Analisi generale

Scopo di questa fase è la raccolta di informazioni sull'Organizzazione che rappresentano le basi sulle quali è stata costruita l'AA. In questa fase vi sono 3 momenti di Analisi:

INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO

La piattaforma è situata a Sezze (LT), in un'area a destinazione a Zona Artigianale di superficie complessiva di circa 36.900 mq, di cui 10.000 coperti con la struttura del magazzino, i restanti a piazzali e aree a verde. La struttura comprende, infrastrutture, impianti e materiali presenti interessati dalle attività svolte. Copia di Planimetrie e layout degli impianti sono conservate in Uff. Qualità.



Dati riguardanti l'inquadramento paesaggistico-storico-culturale e amministrativo-urbanistico del sito ².

L'inquadramento territoriale localizza il sito oggetto dell'analisi e individua le interazioni tra l'attività svolta e il territorio circostante con le sue caratteristiche urbanistiche ed ambientali, tramite consultazione di carte di scala sufficiente alla comprensione della localizzazione dell'insediamento e della zona circostante.



Tabella MATRICE DELLE ATTIVITÀ VERSO ASPETTI AMBIENTALI

Infrastrutture prossime	Tipologia	Distanza dal sito	Visibilità	Note *
Attività industriali	nessuna	0	0	-
Infrastrutture di servizio	ferrovia	5 km	nessuna	-
Infrastrutture di servizio	Via Appia (S.S. 9)	1 km	nessuna	-
Insedimenti Residenziali N	case	100 m	Si	-
Insedimenti Residenziali S	case	400 m	No	-
Insedimenti Residenziali E	case	50 m	Si	-
Insedimenti Residenziali O	case	1 km	No	-
Turistici	nessuna	-	-	-
Recettori sociali sensibili	nessuno	-	-	-

Tabella INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO-STORICO-CULTURALE

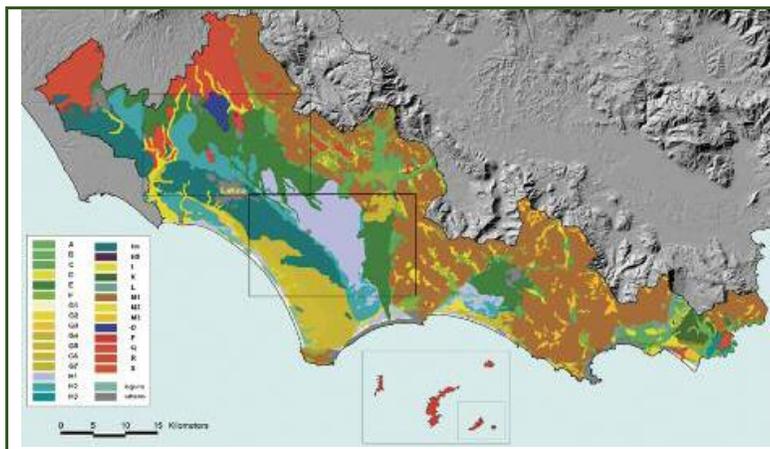
Infrastrutture prossime	Tipologia	Distanza dal sito	Visibilità	Note*
Località di interesse	spiaggia Bufalara	15 km	-	-
• turistico	Oasi di Ninfa	10 km	-	-
• storico- paesaggistico	Parco Naz.le del Circeo	25 km	Monte Circeo	-
Habitat di interesse naturalistico	Z.P.S. "Monti Lepini" IT6030043	10 km	Monte Sempresiva	-

* descrizione, vincoli esistenti, caratteristiche

² **Dati geografici.** Comune di Sezze, CAP 04018 (Cod. Istat 059028, Cod. Catastale I712), Zona Italia Centrale, Regione Lazio, Provincia Latina (LT), Comunità montana dei Monti Lepini Ausoni. Coord. geografiche (DMS): 41° 30' 15,48" lat. Nord, 13° 3' 54,00" long. Est. Nel territorio comunale, che si estende tra l'Agro Pontino e i monti Lepini, sorge e scorre il fiume Ufente. Il centro abitato di Sezze è situato su di una collina che si erge ai piedi del monte Sempresiva. Ai piedi della collina si è sviluppato l'abitato denominato Sezze Scalo, per la presenza della stazione ferroviaria. Comuni confinanti: Bassiano (5,9km), Rocca Gorga (8km), Sermoneta (8,3km), Pontinia (10,4km), Priverno (10,8km), Carpineto Romano (11,4km), Latina (14,6km), (distanze in linea d'aria da Sezze centro). Superficie: 101,38 Km². Popolazione: 24.876 ab. (Densità: 245,4 ab/Km²). Altitudine: 0 - 1.110 m Coop. San Lidano. (centro urbano: 319 m Coop. San Lidano.) Classificazione sismica e climatica: Zona sismica 3B, Zona climatica D (gradi giorno: 1.661). Per la sua posizione geografica gode di un clima mite d'inverno e fresco d'estate. **Cenni storici.** Le origini della città di Sezze si perdono nella leggenda. L'antico nome Setia deriverebbe da *setis*, a ricordare le 'setole' del mitico leone Nemeo di cui si gloriava Ercole, che si narra abbia fondato la città dopo aver vinto i Lestrigoni. Secondo Velleio Patercolo, a Sezze fu dedotta una colonia romana nel 382 a.C., per la sua posizione strategica nel territorio dei Volsci. Nel 340 a.C. Sezze, con un suo generale, avrebbe guidato la rivolta dei Latini contro Roma per ottenere uguali diritti politici (poi soffocata con la battaglia di Trifano). Durante la II guerra Punica, grazie alla sua posizione isolata e fortificata, la città fu scelta per custodire i prigionieri cartaginesi. Nella guerra tra Mario e Silla i setini si schierarono con il primo e per questo furono poi puniti duramente dal vincitore. Nel Medioevo, la sua ubicazione lungo la via pedemontana volsca, unica strada di comunicazione tra nord e sud del Lazio, causò molti travagli alla città. Dal 956 Sezze, sotto l'Amministrazione pontificia, si organizzò come libero Comune. Fu poi conquistato dalle truppe della famiglia Caetani, che sottoposero la città a saccheggi per 12 anni, finché non furono cacciati da una rivolta popolare. Sezze fu scelta come luogo di soggiorno da molti papi: Gregorio VII nel 1073, Pasquale II nel 1116, Lucio III nel 1182. Già provata dalle continue scorrerie delle truppe spagnole e austriache, la popolazione di Sezze fu dimezzata dalla peste nel 1656. Nel 1798 fu occupata dai francesi, ma i setini si ribellarono, scacciandoli, salvo poi pagare loro una forte somma per evitare ritorsioni. Nel 1860, la città entrò a far parte del Regno d'Italia. (fonte: www.comune.sezze.lt.it).

Caratterizzazione geomorfo-pedologica dell'area

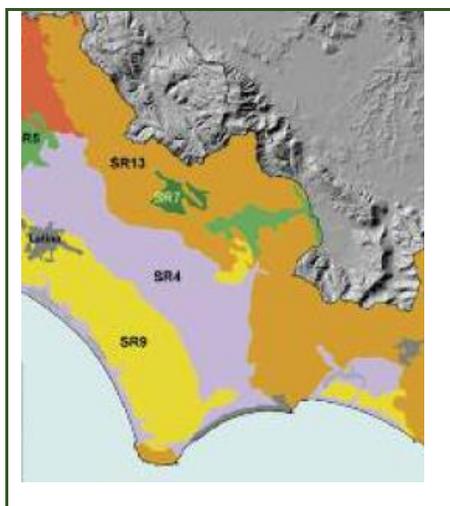
Allo scopo di completare la descrizione del territorio, si sono raccolte le informazioni più rilevanti su geologia, geomorfologia, idrogeologia dell'area ed ecosistemi influenzabili dall'attività dell'azienda. L'Agro Pontino occupa la fascia costiera tra il rilievo lepino-ausone e il Mar Tirreno con una larghezza di circa 20 km e allungata per circa 50 km in direzione NW-SE, con altitudini da poco superiori al livello del mare, fino a 35-50 m nei pressi di Latina.



Dal punto di vista geologico nella pianura affiorano depositi plio-quadernari che si estendono fino all'attuale linea di costa e vanno a obliterare la successione sedimentaria (ricostruita sulla base dei dati scaturiti dalle numerose perforazioni e dagli studi geofisici realizzati nel corso degli anni nell'area pontina) sviluppatesi a partire da un ambiente deposizionale di tipo marino, passato ad ambiente transizionale costiero e poi in un sistema continentale di tipo fluvio-lacustre. Questa evoluzione si ripercuote in una grande variabilità verticale e laterale dei depositi, che

possono essere raggruppati in alcune classi, in relazione alla loro composizione e modalità di deposizione:

- terreni torbosi di origine fluvio-lacustre (Olocene);
- argille marine e transizionali, sabbie e ghiaie continentali e marine (Pleistocene superiore);
- depositi sabbiosi-limosi litorali e transizionali (Pleistocene medio);



- piroclastiti ed epivolcaniti (vulcanismo albano);
- argille azzurre con intercalazioni sabbiose (Plio-Pleistocene);
- depositi marini detritici del (Pliocene).

I depositi fluvio-lacustri olocenici e pleistocenici sono rappresentati da una grande varietà di terreni a differente composizione granulometrica e caratterizzati da marcate eteropie laterali: sabbie e argille, limi lagunari e lacustri, torbe e sedimenti alluvionali detritici in cui si intercalano livelli e/o orizzonti di travertini. La piana dove è ubicato lo stabilimento di Sezze (e dove sono concentrate maggiormente le coltivazioni dei Soci) è costituita da sedimenti lagunari recenti e classificata SR4 "Pianure costiere con materiale parentale definito da depositi quaternari marini e clima da mediterraneo a subtropicale, parzialmente montano"³.

³ I SUOLI DELLA PROVINCIA DI LATINA- CARTA, DATABASE E APPLICAZIONI a cura della Provincia di Latina, Settore Pianificazione Urbanistica e Territoriale

INQUADRAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Le informazioni di base che caratterizzano la società e il sito oggetto dell'analisi, sono i seguenti:

Tabella DATI GENERALI DELL'IMPRESA



Ragione sociale:	O.P. San Lidano Soc. Coop. Agr. a r.l.		
Settore di Attività:	Produzione e commercio all'ingrosso di ortofruttili freschi di I e IV gamma		
Sede legale e amministrativa:	Via Migliara 46 snc 04018 Sezze Scalo (LT)		
Sedi operative (Stabilimenti):	Via Migliara 46 snc 04018 Sezze Scalo (LT) Via Europa, 44 24060 Bolgare (BG)		
Fatturato ultimo anno (2023):	€ 64 ML€ (dato non consolidato)		
Numero addetti:	400 (organico medio aziendale) ripartito per categoria: circa 50 impiegati e 350 operai.		
Tipico orario di lavoro:	6.30 ore (4 ore part-time)	Numero di turni	2
Giorni a settimana:	6	Giorni lavorativi all'anno	312
Totale area del sito (mq):	36000000	Area coperta da capannoni o edifici (%):	10000 (28%)
Possibilità di modifiche:	non attualmente	Area disponibile (%)	0%
Anno ultima ristrutturazione:	Sito di Sezze: Data inaugurazione e inizio attività: 01/09/2013 Sito di Bolgare: Data fine ristrutturazione e inizio attività: 31/12/2016. E' in atto una seconda ristrutturazione per ampliamento del sito che si concluderà a fine 2024.		
Precedenti possessori del sito, attività svolte, data di acquisizione:	Sito di Sezze: nessuna proprietà precedente. Sito di Bolgare: Natura.com Srl. (Produzione e commercio all'ingrosso di ortofruttili freschi di I e IV gamma). Data acquisizione: 01/10/2010		
Descrizione di eventuali cambiamenti di attività negli ultimi 10 anni:	Nessuno		

ANALISI DELL'ATTIVITA' ⁴.

L'inquadramento delle attività dell'impresa individua tutte le fasi che possono comportare degli aspetti ambientali. Nella planimetria semplificata del sito sotto riportata, relativa alle sole aree coperte, vengono indicate le zone dove si svolgono attività omogenee (aree di movimentazione, di confezionamento e destinate ai servizi, celle per la conservazione a T° positiva). Per quanto riguarda la movimentazione, queste zone sono ulteriormente suddivise indicando quelle nelle quali sono svolte attività similari (es. picking).

MATERIE PRIME, AUSILIARI E PRODOTTI FINITI - ASPETTI AMBIENTALI

È presente in sede un **elenco delle materie prime utilizzate nel processo produttivo** (ricavate dai tabulati degli acquisti) e un **elenco dei prodotti**, di cui è presente la relativa **Scheda Tecnica (ST)**. Tra le "materie prime" sono considerati:

- I PRODOTTI FINITI/SEMILAVORATI** ortofruttili freschi, di I e IV gamma
- GLI AUSILIARI** necessari in determinate fasi del processo: sostanze per gli impianti di frigoconservazione, prodotti per le pulizie e sanificazioni, carburanti.

⁴ In questa fase si procede all'analisi del sito e delle attività svolte, localizzando e identificando le varie fasi del processo produttivo. La documentazione di dettaglio è disponibile presso l'azienda.

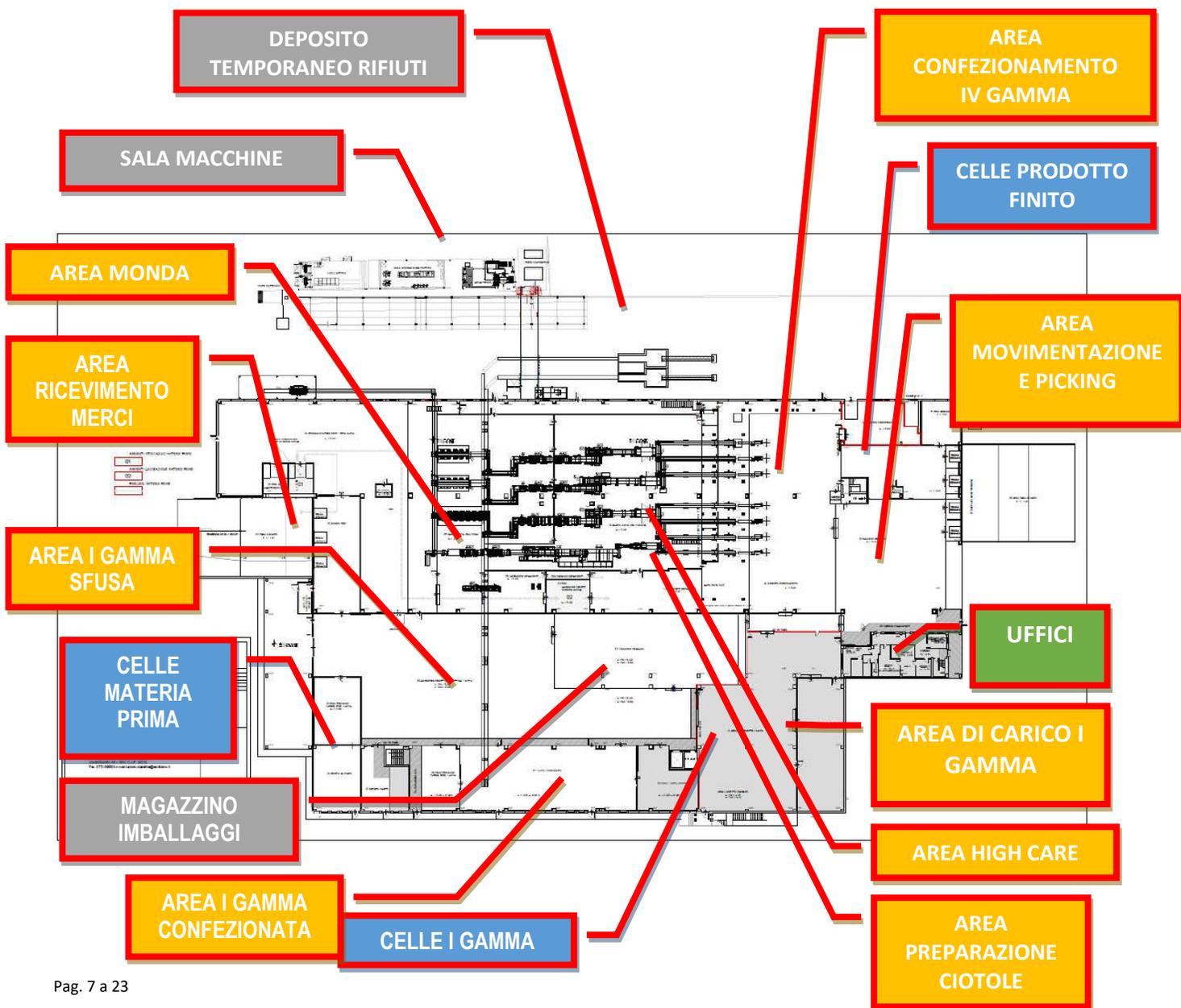
Per includere tutti gli aspetti ambientali nell'analisi, si sono segmentate le attività presenti nel sito nelle fasi che compongono il ciclo produttivo e le attività di supporto:



L'operazione di segmentazione del ciclo produttivo nelle singole fasi di processo risponde alla possibilità di definire esattamente i confini rispetto alle fasi adiacenti e di quantificare i flussi d'ingresso e quelli in uscita.

Per una corretta individuazione e rappresentazione delle fasi si è proceduto elaborando uno schema rappresentante qualitativamente le attività del processo, segmentando lo schema nelle fasi che compongono ogni singolo processo.

PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO DI SEZZE



Si individuano gli aspetti ambientali **CORRELATI ALLE FASI DEL PROCESSO** e **AI PRODOTTI** coinvolti in ciascuna fase individuati costruendo le seguenti matrici degli Aspetti Ambientali:

Matrice degli aspetti ambientali CORRELATI ALLE FASI DEL PROCESSO

Fase/Aspetto	Consumi di Energia	Emissioni in atmosfera	Consumo acqua	Scarichi acque reflue	Produzione Rifiuti	Emissioni di rumori	Contaminazione suolo
Ricevimento merci							
Movimentazione							
Conservazione e stoccaggio materiali							
Monda e Lavorazione							
Confezionamento e Picking							
Carico merce e spedizione							

Classe di pericolo:

BASSO MEDIO ALTO

Matrice degli aspetti ambientali CORRELATI AI PRODOTTI

Tipo	Incidenza sul totale	Consumi di Energia	Emissioni in atmosfera	Consumo acqua	Scarichi acque reflue	Produzione Rifiuti	Emissioni di rumori	Contaminazione suolo
Prodotti Ortofrutticoli freschi	% kg							
I GAMMA	50%							
IV GAMMA	50%							

Classe di impatto:

BASSO MEDIO ALTO

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Gli aspetti ambientali indiretti⁵ delle attività sono generati dall'interazione con soggetti terzi (appaltatori, fornitori, clienti). La pericolosità ambientale dei prodotti (materie prime e semilavorati) è considerata difficilmente valutabile, non avendo riscontri, salvo eccezioni, delle modalità di produzione adottate dai fornitori. Viene quindi valutato l'aspetto ambientale indiretto derivante dai prodotti ausiliari, individuati principalmente nei **materiali utilizzati per la movimentazione e l'imballaggio dei prodotti**. Sono stati perciò quantificati per quanto possibile (attraverso stime) e classificati per potenziale pericolosità ambientale nel seguente **Elenco dei prodotti ausiliari utilizzati nel ciclo produttivo**

Prodotti ausiliari	Funzione d'uso	Quantità/Anno	Pericolosità ⁶
CARTONI	Imballo primario/secondario	n° 2.541.145	
PALLETS	Movimentazione	n° 5206	
VASSOI/VASCHE	Imballo primario	n°19.027.152	
FILM/RETE	Imballo primario	Ton 547.912	
CASSE E BINS PLASTICA	Imballo primario/secondario	N.145.478	

Classe di pericolo:

BASSO MEDIO ALTO

⁵ Per **aspetti ambientali indiretti** si intendono quegli aspetti su cui l'Organizzazione può non avere un controllo gestionale totale (es. investimenti e prestiti, nuovi mercati, questioni relative al prodotto). Cfr. **Reg. CE 761/2001**

⁶ **NOTA:** Nel caso di materiale pericoloso, viene corredato dalla relativa scheda di sicurezza.

INDIVIDUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE PERTINENTE

Un Sistema di Gestione Ambientale ha come fine il progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali, teso ad anticipare lo sviluppo del contesto normativo, in continua evoluzione. Alla data di redazione si fa riferimento alle **seguenti norme**:



Norme volontarie - norme della serie ISO 14000 (cfr. www.uni.com):

- ISO 14001:2004 - Requisiti e Guida per l'uso
- ISO 14004:2005 - Linea Guida generali su principi, sistemi e tecniche di supporto
- ISO 14031:2000 - Valutazione della prestazione ambientale
- ISO 14050:2002 - Vocabolario

Norme cogenti - Il sistema vigente, al fine di conseguire un alto livello di tutela dell'ambiente, prevede numerosi strumenti di carattere preventivo, di controllo e sanzionatori. Il livello minimo di conformità richiesto è il rispetto delle prescrizioni normative. Le norme comunitarie e nazionali rappresentano il contesto di riferimento generale. La normativa ambientale nazionale deriva infatti in larga parte dalla legislazione comunitaria e si presenta articolata in diversi settori ambientali (acqua, aria, suolo, rifiuti), ognuno dei quali prevede specifici adempimenti legislativi e competenze che ne rendono complessa l'applicazione. Per consentire la verifica periodica dello stato di conformità alla legislazione vigente Coop. San Lidano dispone di un **Elenco delle Norme di riferimento** applicabili in materia ambientale, composto da una lista di norme, nazionali e regionali, distinta per ogni aspetto ambientale considerato: **Emissioni in atmosfera, Scarichi idrici, Rumore, Rifiuti, Incendio**, nel quale si indica la norma, una sua descrizione sintetica e eventuali specifici adempimenti e note (riferimenti a documenti, autorizzazioni, scadenze, archiviazione, ecc.). RAQ provvede al suo aggiornamento (almeno una volta all'anno), anche servendosi dell'iscrizione ai siti isprambiente.it e ambientedititto.it. Anche i laboratori Water&Life (Entratico BG) e Bonassisa Lab (Foggia) in particolare per i parametri di riferimento nei casi di analisi (es. acque). Per quanto concerne la legislazione regionale, Coop. San Lidano si rivolge ai siti web della Regione LAZIO e della Provincia di Latina o allo Sportello Ambiente della CCIIAA di Latina.

FASE 3: Analisi degli aspetti ambientali specifici



In questa fase si procede ad una analisi specifica dei singoli aspetti ambientali che sono stati individuati nella FASE 1, quindi alla raccolta sistematica di tutte le informazioni presenti in azienda per la verifica della loro significatività. Con la raccolta delle informazioni si è proceduto alla verifica della conformità normativa.

- I. Consumi di Energia
- II. Emissioni in atmosfera
- III. Gestione acque - prelievi idrici e scarichi di acque reflue
- IV. Produzione e gestione dei rifiuti
- V. Emissioni di rumori
- VI. Contaminazione del suolo
- VII. Sostanze e materiali pericolosi

I. CONSUMI DI ENERGIA

Coop. San Lidano è consapevole che la riduzione della sua dipendenza energetica favorirà il contenimento dei costi e intende implementare gli strumenti ed i metodi per raggiungere tale obiettivo. Ha perciò effettuato la presente Analisi Energetica avviando il monitoraggio dei propri usi e consumi energetici ricavando tali informazioni dalle fatture dell'energia, e ha identificato le infrastrutture, apparecchiature, sistemi, processi collegati agli usi significativi dell'energia identificati che ne influenzano significativamente uso e consumo.



Obiettivo di questa analisi è identificare un consumo di riferimento (baseline), utilizzando le informazioni di tale Analisi per adottare un sistema per la valutazione dei consumi attuali rispetto a quelli previsti e la stima di usi e consumi energetici futuri (budget dell'energia). Definendo gli indicatori per la sorveglianza e misurazione delle prestazioni, si potrà valutare l'efficacia dei piani di azione per raggiungere gli obiettivi e cogliere le opportunità di miglioramento delle proprie prestazioni energetiche correlate.

Le fonti energetiche utilizzate nel sito sono approvvigionate dall'esterno: **energia elettrica (per macchinari, impianti di raffreddamento e illuminazione) e combustibile** (sono presenti caldaie a **gas propano UN1965-2.1**) per il **riscaldamento** dell'aria del tunnel di asciugatura delle baby-leaf e per il **riscaldamento condizionamento** dell'aria degli uffici. **L'energia consumata**, distinta tra energia elettrica e altri combustibili, non consente di poter distinguere tra condizionamento dei locali, illuminazione e macchinari e non risulta perciò coerente con le fasi del processo, ma permette comunque di costruire il bilancio energetico e di individuare così le potenziali aree di miglioramento, per tipologia di fonte energetica.

Consumi diretti

I consumi energetici diretti, per tipologia di fonte, sono riportati nella seguente Tabella:

Consumi energetici diretti (stab. Sezze)	2021	2022	2023	media del triennio 2021-23
Energia elettrica (San Lidano) MWh	6541,69	6880	6700	6707,23
Energia elettrica (San Lidano Group) MWh	125,026	105,418	92,642	107,70
Gpl Litri (San Lidano)	48954	60833	62600	57462,33
Gasolio litri (San Lidano)	21185	29200	28250	26211,67
gasolio litri (San Lidano Group)	78288	82500	82000	80929,33

Le quantità totali di energia elettrica e altri combustibili **convertiti in MWh, tramite coefficienti di conversione da bibliografia**, sono riportate nella seguente tabella:

Consumi energetici diretti in MWh	2021	2022	2023	media del triennio 2021-23
Energia elettrica MWh (Enel)	6666,716	6985,418	6792,642	6814,93
GPL MWh ⁷ (San Lidano)	325,329	404,272	416,015	381,87
Gasolio MWh ⁸ (San Lidano)	448,908	557,839	574,042	526,930
gasolio litri (San Lidano Group)	717,901	756,525	751,940	742,122
Totale Mwh	8158,854	8704,053	8534,639	8465,849

⁷ Fattori di conversione GPL: 1 litro = 0,52 kg, 1 kg = 12,78 KWh fonte: Regione Emilia-Romagna

⁸ Fattori di conversione GASOLIO: 1 l = 9,17 KWh (1kg = 11,05 kwh) fonte: Regione Emilia-Romagna

Autoproduzione

A completamento dell'analisi di questo aspetto, si includono i dati di autoproduzione di energia con impianto fotovoltaico installato sul tetto dello stabilimento nel 2023 da 820Mwp. **Nel 2023 sono stati prodotti 390,19 MWh, pari al 6 % dell'energia consumata.**



Consumi indiretti

Si è quindi effettuata la stima dei **consumi energetici indiretti**. Tra questi, una fonte di particolare rilevanza ambientale emersa, in quanto strettamente connessa alle attività svolte nel sito, è il **consumo di carburanti per l'autotrazione dei mezzi pesanti** commissionati (con incarico diretto da Coop. San Lidano) per la consegna dei prodotti ai clienti (tenuto conto che tutti i mezzi utilizzati a tal fine hanno peso di massa complessiva compreso tra 11,5 e 26 t).

Sulla base del chilometraggio medio giornaliero stimato per consegna, si è desunta la quantità media di gasolio per autotrazione consumata (vedi tab. a lato).

tratte/giorno	n.	35
Percorrenza totale mezzi (500 km/tratta)	Km/giorno	17.500,00
Tot. Km stimati/anno (x 360gg):	Km	5.040.000
Litri gasolio ⁹	l	1.575.000

Le quantità totali di consumo di gasolio stimato in tal modo, **convertiti in MWh tramite apposito coefficiente**, sono riportate nella seguente tabella:

Consumi energetici indiretti	
Totale Gasolio mezzi terzi (litri)	1575000
Totale Gasolio mezzi terzi (in MWh) ¹⁰	14442,75
TOTALE consumi indiretti (in MWh)	14442,75

BILANCIO ENERGETICO

Dai dati raccolti, risulta il seguente consumo totale di energia (in MWh):

Consumi energetici in MWh	2021	2022	2023	media del triennio 2021-23
Energia elettrica MWh	6541,69	6880	6700	6707,23
consumi diretti	8158,854	8704,053	8534,639	8465,85
consumi indiretti	14442,75	14442,75	14442,75	14442,75
- autoconsumo pannelli solari	314,86	361,7	390,19	355,58
totale consumo MWH	28828,43384	29665,10339	29287,19856	29260,25

Il **bilancio energetico finale (in MWh)** tiene conto dell'autoproduzione di energia, sottraendola, virtualmente, al consumo di energia elettrica aziendale

DIR è responsabile della gestione di tale aspetto in Azienda

Mix energetico

Per quanto non dipendente dal processo aziendale in sé, è stato verificato il **mix energetico** di energia elettrica **dichiarato** dal gestore **ENEL**, che risulta **"47% da fonti rinnovabili al punto di prelievo"**.

⁹ Consumo medio stimato: 4 km/l (Dati del Ministero dell'Industria e dei Trasporti 2011 "Consumo medio di carburante Km/l per veicoli di massa complessiva compresa tra 11,5t e 26t")

¹⁰ Fattori di conversione GASOLIO: 1 l = 9,17 KWh (1kg = 11,05 kwh) fonte: Regione Emilia-Romagna

Pertanto, a fronte di tale dichiarazione, **occorre specificare nel bilancio energetico (2023), che i 6707,23 MWh di energia elettrica consumata nel sito, cui si aggiungono i 355,58 MWh autoprodotti con l'impianto fotovoltaico, danno un totale di 3211,77 MWh provenienti da fonti rinnovabili, pari al 11% del totale dell'energia consumata (29.260,25 MWh).**

II. GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

San Lidano ha implementato un sistema di quantificazione delle sue emissioni di gas a effetto serra (GHG), per valutare e quantificare le emissioni dirette e indirette derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore consumati o associati alle attività incluse nel perimetro di rendicontazione associato alle attività controllate dall'azienda nel sito di Sezze e ai fattori di emissione, espressi in **tonnellate di CO₂ equivalenti (CO₂e)**, per identificare e valutare le emissioni a effetto serra.



DIR è responsabile della gestione di tale aspetto in Azienda

San Lidano è in possesso delle autorizzazioni alle emissioni ove pertinenti e svolge misurazioni e controlli obbligatori delle emissioni in atmosfera sono effettuati sugli impianti e attrezzatura (caldaie, veicoli, processi, ecc.) e sul prodotto finito ove necessario, conformi alla normativa. Gli impianti di trattamento esistenti sono adeguati e sono oggetto di un piano di gestione e di manutenzione su misura.

R&S ha identificato i suoi principali punti di emissione, diretti (combustione) e indiretti (elettricità, trasporti), caratterizzandone le emissioni in atmosfera in termini di rilascio di polveri, COV, fumi di combustione, ecc.

Emissioni dirette

Al paragrafo precedente sono stati individuati i dati sui consumi riferiti alla produzione globale del sito, dalle quali si ricavano le emissioni di processo, attraverso opportuni fattori di conversione, espresse in **tonnellate di CO₂e**. Tra le sorgenti di emissione, quelle dirette in atmosfera identificate tra le installazioni presenti all'interno del sito di Sezze vi è la combustione da impianti fissi di GPL e metano.

Emissioni indirette

Le fonti di **emissioni** in atmosfera **dai consumi indiretti** in atmosfera all'interno del sito di Sezze sono individuate nell'utilizzo di **energia elettrica** e il **consumo di gasolio per autotrazione** derivante dalla movimentazione dei mezzi commissionata a terzi per il trasporto delle merci. Il fattore di emissione è sempre espresso in **tonnellate di CO₂e**). Considerando i **litri di gasolio stimati**, è possibile quantificare l'emissione equivalente di CO₂e.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI¹¹

Le emissioni sono raggruppate e riassunte nella seguente tabella e relativo **Bilancio di massa globale e fattori di emissione** (in t CO₂e):

¹¹ Queste sono le tipologie di emissioni in atmosfera distinte ai fini di un inventario: **Emissioni diffuse**. Sono emissioni non localizzabili, ma distribuite sul territorio, **Emissioni puntuali**. Sono sorgenti di inquinamento atmosferico localizzabili geograficamente con precisione, **Emissioni lineari**. Sono sorgenti assimilabili a linee, come ad esempio le strade.

Emissioni in t CO ₂ e	2021	2022	2023	media del triennio 2021-23
GPL (litri 325)	0,49	0,61	0,62	0,57
Gasolio	3,07	3,46	3,49	3,34
TOTALE emissioni dirette	3,56	4,07	4,12	3,92
Energia elettrica	3583,23	3754,52	3650,91	3662,89
Gasolio mezzi terzi (emissioni indirette) T CO ₂ e	4149,22	4149,22	4149,22	4149,22
Totale emissioni indirette T CO ₂ e	7732,45	7903,74	7800,13	7812,11
TOTALE EMISSIONI DIRETTE + INDIRETTE t co ₂ e	7736,01	7907,81	7804,25	7816,02

Dato che la maggior parte dei consumi è dovuta al condizionamento del magazzino (elettricità per impianto frigo) le variazioni sono da imputare principalmente a **volumi e tipo di prodotto** transitato (sostanzialmente regolari) e all'**andamento climatico stagionale**.

Emissioni puntuali (o concentrate)

In stabilimento vi è **un unico punto di emissione in atmosfera derivante dai fumi della centrale termica a GPL che alimenta il sistema di condizionamento degli uffici**. I dati tecnici della fonte, i suoi monitoraggi e loro numero e frequenza sono riportati nella seguente tabella:

Punti di emissione			
Punto di emissione:	CALDAIA FERROLI ECOCEPT 1	Potenza:	65,5 KW ¹²
Emissione regolata da autorizzazione:	Si	Rendimento:	97.5%
Frequenza di monitoraggio:	BIENNALE	Note:	

La manutenzione dell'impianto di riscaldamento è stata affidata alla ditta **ELETTROTECNICA MDM SRL** che ha svolto nel 2023 regolare manutenzione annuale e aggiornamento del Libretto d'Impianto.

Caratterizzazione delle emissioni in atmosfera

I valori (concentrazioni) rilevati dei componenti di **fumi emessi in atmosfera**, dall'ultimo controllo effettuato sono i seguenti:

Emissione	O ₂	CO ₂	CO	NO	NO _x	NO ₂
Valore	8 %	8.58 %	35ppm	non rilevato	non rilevato	non rilevato

Per le **sostanze emesse dai mezzi di trasporto**, motorizzati prevalentemente con **Diesel Euro 6**, si può considerare che un'emissione di inquinanti equivalente a:

Emissioni	Monossido di Carbonio	Ossidi di Azoto	Idrocarburi incombusti	Particolato
sigla	CO	NO _x	HC	PM 2.5
g/kWh	1,5	3,5	0,46	0,02
Tot. (Kg)	23567,70	54991,31	7227,43	314,24

Sostanze o Composti Organici Volatili

Nel processo **non sono utilizzati solventi o altri prodotti che possono dare origine a Sostanze o Composti Organici Volatili (SOV o COV)¹³**, quindi la definizione di un Bilancio di massa per queste sostanze (¹⁴) non è applicabile.

¹² >35 KW (DPR n°412 del 26/8/93)

III. GESTIONE ACQUE - PRELIEVI IDRICI E SCARICHI DI ACQUE REFLUE



La Gestione delle acque si basa sull'analisi di tutte le fasi del ciclo dell'acqua, per identificare eventuali consumi eccessivi o perdite non controllate nella rete idrica e fognaria del sito, adottare le opportune azioni correttive e ottimizzare eventuali interventi di recupero o di trattamento.

San Lidano ha identificato la normativa sul prelievo idrico (ad es. concessione per la derivazione di acque pubbliche, regolamento servizio idrico integrato, ecc.) e sulla gestione delle acque reflue, cui adempiere.

La presenza della **Mappa della rete idrica** permette di identificare le infrastrutture, apparecchiature, sistemi e processi collegati ai consumi idrici significativi e analizzare il percorso che l'acqua effettua all'interno dell'azienda, dal suo ingresso alla sua uscita all'esterno dello stabilimento. Realizzato planimetrie e schemi delle proprie reti fognarie e dei punti di scarico corrispondenti che vengono sottoposti a regolare pulizia e manutenzione e disposto un sistema di reporting sulla gestione delle sue acque di scarico.

Alimentazione acque e bilancio idrico

Le fonti di approvvigionamento di acqua al sito sono state individuate: 2 **pozzi artesiani** (acque sotterranee, utilizzate per il processo, per le operazioni di pulizia degli ambienti e le situazioni di emergenza) e allacciamento alla rete idrica comunale (utilizzata per gli uffici e i servizi). I pozzi sono provvisti di autorizzazione al prelievo da parte delle autorità competenti e rappresentano una risorsa idrica a ridotta vulnerabilità. **Il Periodo di emungimento è tutto l'anno, mediamente per 7 gg. alla settimana e per 12-14 ore al giorno e i quantitativi di prelievo concessi sono idonei alle necessità produttive.** Dalle analisi effettuate al punto di prelievo dei pozzi, con frequenza almeno annuale, le acque risultano idonee alle necessità in termini qualitativi. L'acqua in entrata utilizzata durante il processo produttivo subisce comunque ulteriori processi di purificazione (impianto di osmosi).

L'acqua viene analizzata annualmente per verificarne il rispetto dei parametri di potabilità e successive analisi periodiche di controllo dei parametri chimico-fisici previsti dalla legge¹⁵. La Manutenzione interna verifica l'efficienza dell'attrezzature e i sistemi che influenzano significativamente il consumo idrico complessivo (pulizia, raffreddamento, formulazione prodotti, ecc.).

La misurazione dei consumi specifici di volumi d'acqua prelevati **è calcolata dalle letture interne dei due contatori posti sui pozzi.** Il bilancio idrico riassuntivo dell'utilizzo dell'acqua è riportato nella seguente:

Tabella "Quadro riassuntivo dell'utilizzo dell'acqua":

Consumi (pozzo1 + pozzo 2)	2021	2022	2023	media del triennio 2021-23
mc	341952	310128	350688	334256

Le misurazioni annuali valutate mediante il confronto con la media del triennio 2021-2023, quale indicatore di performance, consente di rilevare eventuali consumi anomali. **Le quantità in uscita, pur considerando una minima perdita (10%) per evaporazione, si possono sostanzialmente far coincidere con quelle in entrata (circa 1.000).**

¹³ I termini COV, SOV sono acronimi equivalenti che indicano una classe di materiali liquidi caratterizzati da elevata tensione di vapore, cioè un'elevata tendenza ad evaporare. Il termine COV/SOV è impiegato nelle direttive UE e nelle norme nazionali in materia di qualità dell'aria e inquinamento atmosferico da emissioni in atmosfera, nonché la composizione di alcune tipologie di prodotti (D.lgs. 152/06 parte V e D.lgs. 155/2010) concernenti le emissioni di alcune attività industriali e le operazioni di recupero di vapori dalle operazioni di deposito e distribuzione della benzina.

¹⁴ ai sensi della Dir. CE 13/99 All. III

¹⁵ Rif. D.Lgs. n. 18/2023 " in attuazione della Direttiva (UE) 2020/2184, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano

Scarichi in uscita dal sito

San Lidano ha individuato la natura delle acque (industriali, domestiche e assimilate, meteoriche e di dilavamento) e la destinazione dei vari scarichi idrici (sistema di trattamento interno). Sono state identificate negli scarichi delle acque di processo le attività che possono determinare il rilascio di sostanze nelle acque di scarico Individuato, con l'obiettivo di gestire questi flussi e contenere i rischi associati ed implementare, se necessario, specifiche azioni affinché gli scarichi liquidi siano conformi alla normativa e alle autorizzazioni sugli scarichi. Gli scarichi previo filtraggio con rotostaccio, provenienti dalle singole fasi dell'attività e le acque confluite nei tombini esterni sono convogliati in decantazione in regolari vasche di raccolta e successivamente vengono trattate in due depuratori distinti:

1 depuratore biologico MBBR (VEOLIA) per quanto riguarda le reflue industriali

1 depuratore biologico per 100 abitanti equivalenti per le acque reflue civili

Entrambi confluiscono in roggia (canale a cielo aperto). Gli impianti di trattamento esistenti sono adattati alla natura degli scarichi e le registrazioni relative al loro controllo sono disponibili e mantenute aggiornate.

Lo stoccaggio dei rifiuti e di prodotti pericolosi è attuato in aree identificate, provviste di mezzi di contenimento e di attrezzatura idonea all'intervento, e il rischio di inquinamento accidentale è estremamente limitato.

Data la destinazione ad uso industriale e civile delle acque, i rischi di valori di concentrazione nelle acque di scarico relativi ai diversi inquinanti per i quali sono previsti limiti legislativi, sono limitati al possibile eccesso di contenuto organico e di residui di idrocarburi derivanti da gasolio e olio per motori nel piazzale di carico e scarico merci, dovuti al transito dei mezzi, e relativo potenziale inquinamento con possibili effetti ambientali negativi. Tuttavia, la qualità delle acque reflue è normata e relativa ai parametri di controllo dell'autorizzazione allo scarico (parametri indicatori BOD 5 e COD - Biochemical e Chemical Oxygen Demand). Pertanto, l'attività di controllo si limita al prelievo di due campioni trimestrali e controllo analitico delle acque industriali e civili da parte di laboratori accreditati per verificarne l'idoneità ai sensi di legge¹⁶ limitatamente ai parametri **BOD5, COD, fosforo totale; "azoto totale "come somma delle concentrazioni, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico (36 mg/l); solidi sospesi (70mg/L), microbiologici (5000 UFC/100ml e.coli - solo depuratore civile).**

DIR è responsabile della gestione delle acque, mentre Uff. Qualità ha compito di gestione di tale aspetto.

IV. PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti presso il sito sono gestiti nel rispetto della legislazione vigente (tenuta del Registro di carico/scarico - MUD). San Lidano ha stabilito di avvalersi di trasportatori in possesso di iscrizione all'albo gestori ambientali ed impianti di recupero/smaltimento in possesso di adeguata autorizzazione.



Nel triennio 2018-2020 si sono prodotte le seguenti quantità totali di rifiuti:

ANNO	2021	2022	2023	media del triennio 2021-23
Totale rifiuti (in t)	848,28	918,85	0	883,56

¹⁶ Tab. 3 All.5 parte III d.lgs. 152/2006

Modalità di gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti prevede che i rifiuti prodotti vengono man mano raccolti negli specifici contenitori e/o trasferiti nelle apposite aree di deposito temporaneo. **R&S** è incaricato di individuare le modalità da adottare per la raccolta dei rifiuti nei reparti e il trasferimento dei rifiuti a contenitori per il **deposito temporaneo**. L'ubicazione delle aree destinate al deposito temporaneo è indicata in apposita planimetria (Diagramma di flusso). Il trasporto, lo smaltimento e il recupero dei rifiuti prodotti sono affidati a terzi, pertanto **l'azienda è 'produttore di rifiuti'**. L'**Amministrazione** assicura che la compilazione dei formulari di trasporto e e le registrazioni di legge relative al carico e scarico dei rifiuti (MUD) avvenga in modo regolare e corretto **Coop. San Lidano** affida il trasporto e lo smaltimento/recupero tramite il RSU, o tramite ditte specializzate per i rifiuti in generale e speciali dei rifiuti prodotti a terzi autorizzati. La selezione avviene tramite offerta da ditte disponibili in loco. **I rifiuti pericolosi**, di esigua quantità (bombolette, neon esausti, ecc.), sono smaltiti da ditta specializzata. Le ditte autorizzate per lo smaltimento sono Cosmari Srl per i solidi pericolosi e non pericolosi e Le Castellet Srl per i liquidi non pericolosi. DIR, in collaborazione con RHR, AMM e RAQ, è responsabile di verificare la conformità legislativa, incluso che tali soggetti (trasportatori, smaltitori, recuperatori), e i mezzi utilizzati per il trasporto, siano conformi alla normativa (iscrizione all'Albo dei gestori di rifiuti, possesso dell'autorizzazione all'attività, contenuti dell'autorizzazione e validità dell'autorizzazione, ecc.) e in possesso di valide Autorizzazioni.

Analisi dei rifiuti prodotti - DIR effettua annualmente l'analisi della produzione e la gestione dei rifiuti prodotti nelle singole fasi. RAQ è responsabile di monitorare la gestione dei diversi rifiuti prodotti durante le attività del sito e la loro produzione, confrontandone le quantità con gli anni precedenti. Per calcolare la produzione dei singoli rifiuti derivanti dalle attività dell'azienda, sono riportati i dati ricavati dai formulari con l'indicazione del rispettivo codice CER:

Tabella: Inventario dei rifiuti 2022

C.E.R.	DENOMINAZIONE RIFIUTO	t/ANNO	RIFERIMENTO	STATO	MODALITA' STOCCAGGIO	DESTINO FINALE
020301	fanghi di lavaggio	368,16	stabilimento	liquido	contenitori dedicati	smaltimento
150101	carta e cartone	63,5	stabilimento	solido	contenitori dedicati	recupero
150102	imballaggi in plastica	331,56	stabilimento	solido	contenitori dedicati	recupero
150103	imballaggi in legno	35,76	stabilimento	solido	contenitori dedicati	recupero
150106	imballaggi materiali misti	119,36	stabilimento	solido	contenitori dedicati	smaltimento
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,21	stabilimento	solido	contenitori dedicati	smaltimento
180103	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,104	stabilimento	solido	contenitori dedicati	smaltimento
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	0,045	stabilimento	solido	contenitori dedicati	smaltimento
200121	tubi fluorescenti	0,154	stabilimento	solido	contenitori dedicati	smaltimento

RAQ ha effettuato una analisi della produzione di rifiuti in relazione al processo produttivo al fine di individuare possibilità di **riutilizzo/riciclo di materia o di riduzione dei rifiuti nel ciclo produttivo**.

Nello stabilimento viene effettuata la raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti di **Carta e cartoni**, conferiti a ditte per il loro recupero, mentre gli altri rifiuti sono misti (codice R13).

L'organico originato dagli scarti della produzione (frutta, ortaggi), viene conferito o ad azienda zootecnica (bufale) per uso mangimistico in qualità di "sottoprodotto del processo di produzione"¹⁷, oppure per la produzione di Biogas. Pertanto, il sottoprodotto in questione è esente dalla disciplina in materia di gestione dei rifiuti, esonerandone pertanto gli oneri previsti. Nel 2023 sono state conferite 1769T ad impianti di biogas e 6396T per alimentazione zootecnica



V. EMISSIONI DI RUMORI

Per quanto riguarda la **INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI DI RUMOROSITA'**, le sorgenti interne sono soggette a individuazione (ubicazione nel sito) e verifica dei rispettivi livelli di rumorosità attraverso il D.V.R. aziendale secondo le norme di legge vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (T.U. 81/08). Ai fini della valutazione di questo aspetto sotto il profilo dell'impatto ambientale si è ricorsi ad una specifica rilevazione in sede di richiesta di autorizzazione (DIAP), che ha tenuto conto dei livelli sul perimetro del sito e della eventuale presenza di aree sensibili.



Sono state perciò monitorate tutte le sorgenti di rumore esterno che sono presenti e funzionanti nel sito, ai fini di controllarne l'emissione verso l'esterno. Tale rilevazione, commissionata allo studio di Ingegneria Ambientale e della sicurezza sui luoghi di lavoro di Latina, nella persona del tecnico competente dr. Daniele Ambroselli in conformità alla L.447/95 e s.m.i. e con la modalità dell'art. 18 della Legge Regionale 18/2001 Nella **"Valutazione previsionale dell'impatto acustico"** la ditta ha utilizzato adeguata strumentazione (fonometro Classe I, microfono a condensatore da 1/2", preamplificatore microfono e calibratore Classe I) regolarmente tarata SIT (vedi certificati allegati alla relazione). In aggiunta ai valori limite assoluti sono stati presi in considerazione anche i valori limite differenziali di immissione (determinati con riferimento alla differenza tra rumore ambientale e rumore residuo all'interno degli ambienti abitativi) per il periodo diurno e per il periodo notturno. I valori di emissione rilevati dalle diverse sorgenti/aree di produzione di rumore esterno sui livelli sonori misurati al perimetro e l'indicazione dei punti di rilevamento, sono riassunti nella relazione tecnica. Per la conformità legislativa in materia di inquinamento acustico **si fa riferimento nella "Valutazione previsionale dell'impatto acustico" i limiti per le sorgenti sonore fisse previsti dal DPCM 1 Marzo 1991 (Leq(A) in dB diurno 60-65 e notturno 50-55) e i valori limite assoluti di immissione definiti dal DPCM 14/11/1997 per le diverse classi di destinazione d'uso, come ammesso anche dal PGT del Comune di Sezze**, peraltro provvisto di specifica zonizzazione acustica per l'area interessata, pertanto sono stati considerati come limiti acustici quelli indicati nella **tabella B del suddetto DPCM per la classe III: 60dB(A) nel periodo diurno e 50dB(A) nel periodo notturno.**

In conclusione, **da tale valutazione risulta che i livelli di pressione sonora provenienti dall'attività in questione non superano i limiti di immissione in ambiente esterno previsti dalla classe III di appartenenza sia nel periodo diurno che notturno. Tali valori non sono in grado di influenzare, alle distanze considerate, ambienti di vita, pertanto, risultano rispettati tutti i limiti di immissione e differenziali, diurni e notturni previsti dalla tabella C del D.P.C.M. 14.11.97, come pure del criterio differenziale ai sensi dell'art. 4 dello stesso D.P.C.M 14.11.97 ipotizzato in facciata al recettore R1.**

¹⁷ D.Lgs n.5/1997 Art. 184-ter (Cessazione della qualifica di rifiuto)

VI. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Le informazioni sulla natura del suolo e le sue caratteristiche idrologiche (vedi par. "Inquadramento territoriale del sito") risultano utili per l'analisi di eventuali contaminazioni del suolo e per la valutazione dei rischi potenziali.

I terreni non risultano particolarmente permeabili, tuttavia vi è presenza di falde in prossimità del sito, pertanto, si rende necessaria una specifica valutazione in merito.

La presente analisi ambientale non prevede tuttavia disamine volte ad accertare la presenza di contaminazioni del suolo pregresse, causate da eventi avvenuti in passato (dovuta a spargimenti di prodotti o depositi di rifiuti), in quanto trattasi di area incolta e non utilizzata precedentemente (in occasione di lavori di scavo, il terreno risultò essere naturale), e di analisi eccessivamente onerosa per le Organizzazioni.

Lo stato della pavimentazione dei reparti produttivi e il non sussistere di prassi per lo spargimento di liquidi in magazzino, non rende fattibile la possibilità di rischi di contaminazione del suolo internamente alla struttura. Esternamente, sono presenti sia aree pavimentate con asfalto per il transito degli automezzi, sia aree verdi (su due lati del perimetro) gestite a prato.

Al fine di individuare ed attuare accorgimenti tali da contenere questo rischio nelle procedure di gestione aziendali, sono di seguito riportati i punti di rischio di spargimenti dovute a fatti accidentali **potenziali sorgenti di contaminazione del suolo**:

- **sversamento di carburante** dai mezzi in transito: si provvede al controllo ed alla regolare manutenzione dei mezzi di proprietà e al comportamento dei mezzi dei fornitori di trasporti. Presente in azienda impianto di prima pioggia con disoleatori.
- **serbatoi di gasolio per autotrazione presenti nel piazzale principale**: per il quale è stato ottenuto CPI dei Vigili del Fuoco di Latina (Prat.VV.FF 16139 del 23/12/2013).



VII. SOSTANZE E MATERIALI PERICOLOSI

San Lidano ha identificato e mantiene aggiornato l'elenco delle sostanze chimiche pericolose per la salute e/o per l'ambiente impiegati presso i suoi siti (fluidi refrigeranti, inquinanti a bio-accumulazione e persistenti, prodotti fitosanitari, perturbatori endocrini, ecc.) e sul luogo di lavoro sono disponibili informazioni relative alla pericolosità e alla tossicità (schede dati di sicurezza o equivalenti).



Nel sito, di recente costruzione, **non sono presenti amianto o PCB¹⁸** quindi non vi è necessità di censirli e segnalati nella planimetria, né prevederne un'adeguata gestione. Il tipo di processo di movimentazione, confezionamento e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli svolto nella piattaforma di Sezze, non contempla utilizzo di materie prime che presentano caratteristiche di pericolosità. La pericolosità ambientale di materie prime e semilavorati è da considerarsi poco rilevante, e comunque difficilmente valutabile, non avendo riscontri delle modalità di produzione adottate dai fornitori.

¹⁸ Materiali che presentano particolari problemi ambientali e soggetti a specifiche norme di Legge

Dall'elenco dei prodotti ausiliari utilizzati nel ciclo produttivo è stato possibile verificare (anche utilizzando le schede di sicurezza dei prodotti) la presenza di prodotti che presentano caratteristiche di pericolosità¹⁹ ambientale e sono quindi classificati nel seguente Elenco.

Elenco dei Prodotti/sostanze ausiliari pericolosi nel sito utilizzati fuori dal processo produttivo (in ordine decrescente di pericolosità)

Sostanze pericolose	Nome comm.	Funzione d'uso	Pericolosità	L/anno
Enduroclor/hipofoam	VE5	Sanificazione superfici a base alcalina	Media	117
Acifoam	VF10	Sanificante superfici a base acida	Media	480
Rome care	R49	Sanificante a base acida senza risciacquo	Media	150
Divodes	Vt29	Sanificante a base alcolica no risciacquo	Bassa	416
Promox/Suredis		Sanificante (percitrico)	Bassa	68
Af silicon		Abbattitore di schiuma	Media	200
Soft care des e spray		Sanificante mani	Bassa	430

Nota: Le sostanze pericolose (pericolo medio-alto) sono corredate da relativa scheda di sicurezza. Il Fornitore dei prodotti in grassetto è Diversey.

Sostanze pericolose	Nome comm.	Funzione d'uso	Pericolosità	um/anno
Acido lattico		antiossidante	Media	17000
acido peracetico	Acq 850	disinfettante acque di lavaggio	Alta	20900
greenstar	7811	schiumogeno	MEDIA	7000
GRS	7308	igienizzante per multiteste	MEDIA	115
GRS	7315	Acido schiumogeno	MEDIA	75

Nota: Le sostanze pericolose (pericolo medio-alto) sono corredate da relativa scheda di sicurezza. Il Fornitore dei prodotti in grassetto è acquaflex

Sostanze pericolose	Nome comm.	Funzione d'uso	Pericolosità	um/anno
Ipcloclorito di Na	GREENSTAR 364	Sanificante pozzo e acqua di processo	Media	10600

Le misure obbligatorie adottate per l'uso e lo stoccaggio di sostanze chimiche ottemperano alla normativa applicabile (REACH, CLP, ecc.).

Sono stati valutati in termine di potenziale pericolosità anche i **prodotti ausiliari utilizzati nel ciclo produttivo**:

Prodotto	Funzione d'uso	Pericolosità	quantità kg /anno
Cartoni	Imballo primario/secondario(nolo)	MEDIA	2.342.971
Casse plastica	Imballo secondario	BASSA	162.196
Cassoni (bins)	Imballo secondario	BASSA	1.584
Casse riciclabili	Imballo secondario (nolo)	BASSA	3.466.975
Pallets	Movimentazione	MEDIA	178.584
Vassoi/vaschette	Imballo primario	BASSA	18.253.466
Film/rete	Imballo primario	BASSA	585.001

Individuata la presenza di materiali e sostanze che, in caso di incendio o altri incidenti, possono causare danni per l'ambiente, in particolare all'atmosfera, si sono considerate le **modalità di stoccaggio in prossimità dei punti di utilizzo, le relative possibilità di sversamenti/rotture e rischio d'inquinamento del suolo o di corsi d'acqua, eventuali problematiche di trattamento, smaltimento dei relativi imballi, ecc.**

¹⁹ La valutazione del rischio di pericolosità di questi prodotti verso l'uomo è considerata nell'ambito di quanto previsto dal T.U.81/08 per la SS.LL.

Nel sito tali materiali e sostanze sono così gestiti:

1. **glicole** – presente nelle **condutture dell'impianto frigorifero (1516 Kg di refrigerante R507A + olio e glicole+ 57,4 KG DI R407C + 35KG DI R-404°+ 21.5 KG R-410A)**. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza automatici e manuali e attivate le manutenzioni (MERCURI E FRIENDS srl.), come indicato nelle autorizzazioni delle Autorità di competenza;
2. **Sostanze per l'impianto di refrigerazione (soda caustica, acidi forti, liquidi alcalini e organici)**. Per queste sostanze sono adottate tutte le misure di prevenzione incendi e lo stoccaggio in apposito ambiente chiuso, con relative vasche di contenimento di capacità adeguata rispetto alla capienza dei contenitori.
3. **Ipoclorito di cloro/trattamento delle acque**. Sono stoccate in apposito ambiente chiuso.
4. **GPL - Serbatoio fisso e interrato** con protezione catodica. Per questo dispositivo sono adottate tutte le misure di prevenzione incendi (autorizzazione dei Vigili del Fuoco di Latina - Prat.VV.F. del 22/11/10 e pratica completata con SCIA (30/4/2014)
5. **Imballaggi** – stoccaggio in apposita area (vedi Planimetria). Sono presenti in stabilimento tutti i dispositivi di estinzione incendi, automatici e manuali, previsti dalle norme.

DIR è responsabile della corretta gestione di questo aspetto in azienda.

Una volta verificata la conformità alla normativa ambientale, la politica ambientale di Coop. San Lidano prevede, sulla base dei risultati dell'AA, l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni attraverso:

- il **Sistema di Gestione Ambientale** implementato dalla Direzione, con il quale si definiscono le modalità di gestione dell'Organizzazione. Tali aspetti gestionali sono integrati nel SGQ di Coop. San Lidano. Con particolare riferimento alla tematica ambientale, sono state definite Procedure specifiche per il **Controllo Operativo degli aspetti ambientali** e per la **Gestione delle Emergenze**;
- individuazione di **indicatori di prestazione ambientale** che consentono di misurare l'uso dei prodotti pericolosi per l'ambiente **valutandone la significatività** e confrontare il cammino percorso rispetto ad un punto di partenza dell'AA, (pur considerando che l'attività può variare negli anni a seguito di fenomeni interni, dell'andamento del Mercato, di fattori socioeconomici, ecc.) per **monitorare gli obiettivi di riduzione nel tempo**, e verificare se sono stati raggiunti. A tale fine, l'unità di tempo presa a riferimento per gli indicatori è l'**anno solare**.

FASE 5: Conclusione dell'Analisi Ambientale

Una volta verificata la conformità alla normativa ambientale, la politica ambientale di Coop. San Lidano comporta, sulla base dei risultati dell'AA, l'impegno continuo al miglioramento delle prestazioni.

A tale scopo sono in primo luogo individuati gli **indicatori di prestazione (KPIs) ambientale** che consentono di **misurare l'impatto, monitorare gli obiettivi di riduzione nel tempo** e verificare se sono raggiunti.

L'unità di tempo presa a riferimento per gli indicatori è l'**anno solare**. Dai dati rilevati dei **consumi/emissioni più rilevanti emersi dall'Analisi**, si costruisce quindi un sommario **bilancio di materia ed energia** (consumi/emissioni) sulla base delle "**entrate**" e delle "**uscite**", semplificando e raggruppando le voci relative, e indicando quanto si conosce nelle unità di misura disponibili, evitando unità disomogenee tra flussi di entrata e uscita. Le **USCITE** sono rappresentate dall'entità di prodotto sviluppata. Data la variabilità dei dati relativi a numero di pezzi e di colli (dipendente dalle diverse grammature richieste dal mercato) e del valore commerciale (dipendente dai clienti e dall'andamento di mercato), si preferisce adottare come parametro di riferimento la quantità prodotta, **quale fattore rappresentativo dell'attività svolta**.

I dati complessivi dei **quantitativi in uscita** registrati negli ultimi 3 anni relativi al **solo sito di Sezze** oggetto della presente Analisi sono i seguenti:

Unità	2023	2022	2021
kg	30.360.983	30.009.874	34.790.874

Considerando il sito produttivo come un'entità chiusa, i dati rilevati dei **Consumi e delle Emissioni più rilevanti emersi dall'Analisi** vengono così trasformati in **indici correlati alla quantità di prodotto, dividendoli per il volume in uscita**.

Dai **Valori di riferimento** emersi si ricava il **BILANCIO DI MATERIA ED ENERGIA²⁰**:

ENTRATE	Unità	2023	2022	2021	Indicatori	2023	2022	2021	Media
Tot. Consumi diretti	MWh	6.792,64	6.985,42	6.666,72	kWh/t	223,73	232,77	191,62	216,04
Tot. consumi diretti + indiretti	MWh	22.977,39	23.146,80	22.601,60	kWh/t	756,81	771,31	649,64	725,92
Tot. emissioni dirette	t CO ₂ e	3,56	4,07	4,12	kg CO ₂ e/t	0,12	0,14	0,12	0,12
Tot. emissioni dirette + indirette	t CO ₂ e	7.804,25	7.907,81	7.736,01	kg CO ₂ e/t	257,05	263,51	222,36	247,64
Rifiuti prodotti	t	0	918,85	848,28	kg/t	0	30,62	24,38	27,50
Acqua consumata	mc	350.688	310.128	341.952	l/kg	11,55	10,33	9,83	10,08

Il monitoraggio di questi indicatori nel tempo è teso a **confrontare il cammino percorso rispetto ad un punto di partenza** dato dall'Analisi Ambientale iniziale e **dimostrare l'efficacia delle azioni implementate**, riportandoli negli aggiornamenti del Report. L'utilizzo, come punto di partenza, dei **dati di un triennio (2018-2020)**, oltre a rispettare le indicazioni delle norme volontarie di riferimento, ha lo scopo di minimizzare i fattori variabili che possono influenzare l'attività di anno in anno (dovuti a fenomeni interni, andamento del mercato, fattori socioeconomici, ecc.) ed ottenere un dato iniziale su cui basarsi per il confronto negli anni successivi all'Analisi iniziale e per misurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direzione.

Metodologia e criteri di valutazione della significatività

La Direzione ha stabilito di procedere, d'ora in avanti, nei seguenti modi:

1. METODOLOGIA

Devono essere definite le modalità di gestione ambientale, in conformità alla norma ISO 14001:2015, tramite apposite procedure, integrate nel SGQ di Coop. San Lidano, che includano il **Controllo Operativo degli aspetti ambientali** e la **Gestione delle Emergenze**. Ai fini dell'implementazione del **Sistema di Gestione Ambientale**, la Direzione completa l'Analisi Ambientale iniziale con l'**esame delle modalità di gestione dei processi** che danno origine a consumi o emissioni.

²⁰ Per individuare gli indicatori con un ordine di grandezza numerico facilmente gestibile (non troppo grande, né troppo piccolo) e renderli comparabili tra loro il più possibile, si è scelto di ridurre i MWh in kWh e le tonnellate in kg, fatta eccezione per l'acqua, che viene misurata il l/kg prodotto, anche per consentire un paragone con l'utilizzo domestico (anche se il volume di acqua consumata è totale e non solo quello utilizzato nel processo, che comunque rappresenta la fonte di maggior consumo).

Sono stati individuati i seguenti **Ambiti di miglioramento** su cui operare:

Ambiti di miglioramento	Azioni da implementare e registrazioni
<input type="checkbox"/> Registrazione/archiviazione dati di monitoraggio emissioni	Dati sui KPIs (Analisi ambientale annuale, confronto con dati medi del triennio 2018-2020). Bollette, libretti di caldaia, monitoraggio dei consumi d'acqua ecc.
<input type="checkbox"/> Manutenzione ordinaria e straordinaria delle sorgenti	Piano Manutenzioni e Controllo degli Aspetti Ambientali. Gestione e manutenzione degli impianti al fine di contenere eventuali emissioni fugitive.
<input type="checkbox"/> Controllo delle risorse	Controlli operativi
<input type="checkbox"/> Conoscenza e utilizzo BAT per la riduzione delle emissioni	Formazione annuale interna
<input type="checkbox"/> Viaggi dei dipendenti per raggiungere il posto di lavoro	Monitoraggio e registrazione (stima)
<input type="checkbox"/> Fasi di utilizzo e di fine vita dei prodotti	Monitoraggio e registrazione (stima)
<input type="checkbox"/> Identificazione dei fornitori e subappaltatori a cui sono associate emissioni significative di gas ad effetto serra ²¹ che possono arrecare disturbo alle popolazioni delle zone limitrofe o impatti ambientali significativi connessi alla produzione di rifiuti, o produzione e distribuzione di prodotti correlati all'energia diversi da quelli consumati da San Lidano, o maggiormente esposte a livello locale ai rischi idrici (disponibilità/qualità della risorsa inferiore alle necessità locali), o a cui sono associati impatti ambientali significativi connessi agli scarichi idrici: <ul style="list-style-type: none"> • Trasporto dei rifiuti da parte delle ditte di smaltimento • Trasporto delle materie prime • Produzione di materie prime o materiali acquistati • Attività di processo date all'esterno per avviare azioni di supporto nel miglioramento della gestione delle loro risorse, attraverso la consulenza, l'esperienza condivisa, la formazione e il monitoraggio il sito.	Elenco fornitori e subappaltatori Monitoraggio e registrazione viaggi/MUD Monitoraggio e registrazione dei viaggi Monitoraggio e registrazione (stima) Monitoraggio e registrazione (stima)
<input type="checkbox"/> Calcolo della Water Footprint del sito e valutazione dell'impronta idrica (o "acqua virtuale") delle principali materie prime impiegate. <input type="checkbox"/> Calcolo della Carbon Footprint e/o del Life Cycle Assessment dei prodotti più significativi	Monitoraggio e fogli di calcolo

Lo stato di attuazione e il piano di implementazione di queste azioni sarà oggetto di Riesame della Direzione, entro il 31/12/2024

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ

E' stata effettuata una prima **valutazione della significatività** con riferimento sia alle caratteristiche intrinseche degli aspetti ambientali, sia alla realtà della San Lidano e del territorio ove essa opera, con criteri relativi e soggettivi, tenendo in considerazione:

- A. Entità e/o frequenza dell'aspetto o dell'impatto ambientale;**
- B. Rilevanza dell'aspetto ambientale per le parti interessate e per i dipendenti;**
- C. Vulnerabilità dell'ambiente e del territorio su scala locale, regionale o globale;**
- D. Modalità attuali di gestione dell'aspetto ambientale.**

²¹ Cfr. raccomandazioni metodologiche del protocollo GHG a scopo 1-2-3 come definite da GHG Protocol

È stata utilizzata a tale scopo la seguente MATRICE DI VALUTAZIONE

Aspetto ambientale	Criteri e valori dei punteggi attribuiti				Punteggio		
	A	B	C	D	assoluto	pesato	%
	Entità e/o frequenza	Rilevanza per stakeholders	Vulnerabilità ambiente	Modalità gestione			
Emissioni in atmosfera	3	2	2	3	10	2,5	50
Scarichi acque reflue	4	3	2	4	13	3,25	65
Rifiuti	3	2	2	3	10	2,5	50
Rumore	1	1	2	4	8	2	40
Contaminazione suolo	1	1	2	4	8	2	40
Consumo di acqua	4	3	2	4	13	3,25	65
Consumo di energia	4	3	2	4	13	3,25	65

È stato attribuito ad ogni criterio di un **punteggio numerico**, con una scala predefinita: **da 1 (condizione ottimale) a 5 (condizione più negativa)**. Per ogni singolo aspetto ambientale si è poi calcolato il punteggio complessivo assoluto sommando i punteggi ottenuti per i singoli quesiti (**da un minimo di 4 ad un massimo di 20**). Si è determinato anche un **punteggio complessivo "pesato"**, ottenuto per **somma pesata dei punteggi relativi ai diversi criteri**: la definizione dei pesi, espressi in termini percentuali, è scelta in funzione della rilevanza che essi rivestono (**il punteggio pesato massimo è pari a 5 e corrisponde alla massima negatività**). Quindi, si **determina il punteggio di tipo percentuale** rapportando i punteggi pesati ottenuti per i singoli aspetti ambientali al valore del punteggio pesato più elevato ottenibile.

La scala relativa così ottenuta consente di classificare i livelli di significatività degli aspetti ambientali in:

punteggio percentuale	superiore a 70%	compreso tra 50% e 70%	inferiore a 50%
significatività	ALTA	MEDIA	BASSA

Classificati gli aspetti ambientali in funzione della loro significatività, e individuati gli aspetti ambientali ritenuti significativi, il monitoraggio annuale dei punteggi di significatività, in funzione della loro natura, consentirà alla Direzione di:

- valutare il miglioramento che la Direzione si prefissa di realizzare attraverso gli obiettivi
- accompagnare ogni scarto rispetto ad essi con misure correttive adattate alla dimensione dei rischi misurati stabilire un Piano di gestione e miglioramento di efficienza del Sistema
- considerare **le criticità nella gestione di tali aspetti e le priorità d'intervento**
- **individuare i punti critici**
- fare comparazioni tra diverse situazioni e nella scelta di tecnologie alternative
- definire gli obiettivi ambientali

Nel caso di **non conformità (amministrativa, formale o sostanziale)** emersa dalla verifica legislativa in sede di audit, viene data **priorità assoluta d'intervento finalizzata alla sua risoluzione nel minor tempo possibile**.

La Valutazione di significatività è oggetto del Riesame della Direzione, nel quale sono stabiliti e approvati gli obiettivi ambientali, che saranno monitorati annualmente.